

**ANALISI CONGIUNTURALE  
IV TRIMESTRE 2021**

**Tendenza 2021 e prospettive 2022**

**LECCO - SONDRIO**

*INDICE*

<b>ANAGRAFICA.....</b>	<b>3</b>
<b>DATI CONGIUNTURALI.....</b>	<b>4</b>
<b>ANDAMENTO 2021 - TENDENZA 2022 .....</b>	<b>8</b>

## ANAGRAFICA

Le imprese associate ad Api Lecco comprendono le realtà aziendali dei territori Lecco e Sondrio. Complessivamente, l'analisi congiunturale ha tenuto in considerazione un campione di cento imprese associate, strutturate a livello dimensionale come rappresentato nella tabella che segue.

settore	%	numero dipendenti	%
Agroalimentare	0%	1- 5	9%
Chimico	0%	6- 9	13%
Plastica-Gomma	4%	10- 15	19%
Metalmeccanico	64%	16-19	6%
Produzioni Meccaniche	15%	20-49	36%
Macchine	0%	50-99	13%
Impiantistica	4%	100-249	4%
Elaborazioni meccaniche	0%	250 e più	0%
Edile-lapideo	0%		
Elettromeccanica	0%		
Elettronica	2%		
Ceramiche-Vetro	0%	<b>fatturato</b>	<b>%</b>
Pelle-Calzature	0%	meno di 500.000€	2%
Tessile-Abbigliamento	0%	più di 500.000€, meno di 1Mil€	16%
Legno	2%	più di 1Mil, meno di 2Mil€	9%
Informatica-telecomunicazioni	2%	più di 2Mil, meno di 5Mil€	31%
Carto-Grafico-Editoria	2%	più di 5Mil, meno di 10Mil€	11%
Mobili Arredo	0%	più di 10Mil, meno di 20Mil€	27%
Servizi alle imprese	2%	più di 20Mil, meno di 50Mil€	2%
Altro	2%	più di 50Mil€	2%

Il settore metalmeccanico domina in termini numerici, ne fanno parte più di 6 imprese associate su 10, seguito dal settore dedicato alle produzioni meccaniche (15%).

La metà delle imprese associate ha tra i 20 ed i 99 dipendenti ( ma per il 36% del campione l'organico è tra 20 e 49 dipendenti); 3 su 10 hanno un fatturato tra 2 e 5 milioni di euro, il 27% tra i 10 ed i 20 milioni. Complessivamente 7 imprese su 10 hanno un fatturato tra i 2 ed i 20 milioni di euro.

## DATI CONGIUNTURALI

L'analisi dei dati congiunturali si sviluppa dal confronto dei dati del trimestre in esame rispetto al trimestre precedente.

I dati raccolti sui principali indicatori, aggregati come presentato nella tabella che segue, rappresentano un territorio che gode di una spinta importante degli ordinativi – che tocca il 74% degli associati che operano sul mercato domestico, ma che rimane di forte supporto su mercati esteri per una percentuale leggermente più ridotta di rispondenti (67%).

Di una consistente e duratura spinta degli ordini, beneficia naturalmente il fatturato, che cresce per 7 intervistate su 10 con un incremento condiviso dal 66% degli associati sul mercato domestico – mentre si presenta via via più contenuto quello realizzato nella Comunità Europea ed Extra EU (aree nelle quali intrattengono rapporti commerciali circa 6 rispondenti su 10).

Fatturato che si riduce sul mercato italiano per poco meno di due imprese su 10, che scende al 14% per le imprese che operano nella Comunità Europea.

	FATTURATO			ORDINI		
	ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	66%	59%	45%	74%	67%	67%
STABILE	16%	28%	50%	20%	30%	30%
CALO	18%	14%	5%	6%	4%	4%

Complessivamente gli ordinativi sono cresciuti per il 64% dei rispondenti, mentre per poco meno di 3 su 10 rimangono invariati. Il dato aggregato evidenzia una crescita del fatturato maggiormente condivisa rispetto alle dinamiche degli ordini (si arriva al 72%), ma registra contrazioni per il 13% delle imprese.

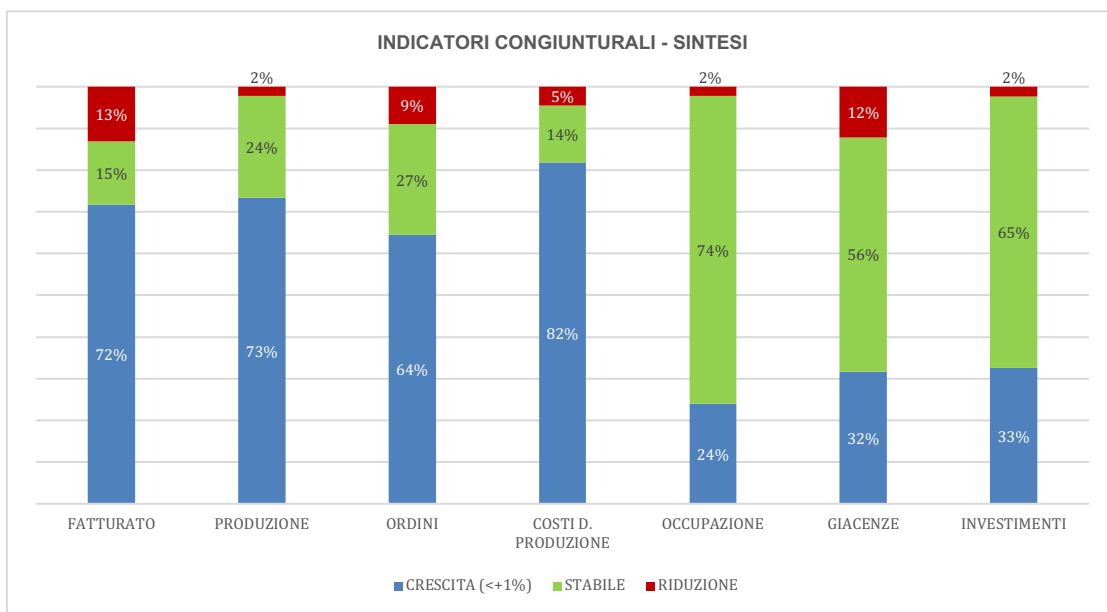
Per l'82% delle imprese i costi della produzione crescono, apparentemente non rallentando la gestione caratteristica, che cresce in modo proporzionale rispetto al fatturato realizzato.

Il magazzino resta su un valore medio per il 48% dei rispondenti (gli altri sono equamente divisi tra chi ha un magazzino alto e chi basso), e presenta dinamiche coerenti – stabile su base congiunturale per il 56% degli intervistati, mentre per 3 su 10 aumenta (anche come fonte di tutela rispetto ad un contesto atteso fortemente instabile).

La crescita consistente dei costi della produzione sembra non incidere particolarmente su un'attività caratteristica che espande i livelli produttivi per il 73% delle imprese e consolida l'occupazione: il 74% delle imprese mantiene stabile il proprio organico ma si rilevano ampliamenti nel 24% dei casi.

IV trimestre 2021	FATTURATO	PRODUZIONE	ORDINI	COSTO DELLA PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	GIACENZE	INVESTIMENTI
CRESCITA (>+1%)	72%	73%	64%	82%	24%	32%	33%
STABILE	15%	24%	27%	14%	74%	56%	65%
TOTALE	87%	98%	91%	95%	98%	88%	98%

Gli investimenti risentono fortemente di un clima cautamente positivo: per il 65% delle imprese restano costanti, ma 3 su 10 riescono ad implementarli.



Costi della produzione in crescita nell'82% delle imprese intervistate dunque, confermando dinamiche rialziste ormai consolidate a livello internazionale e sui mercati locali.

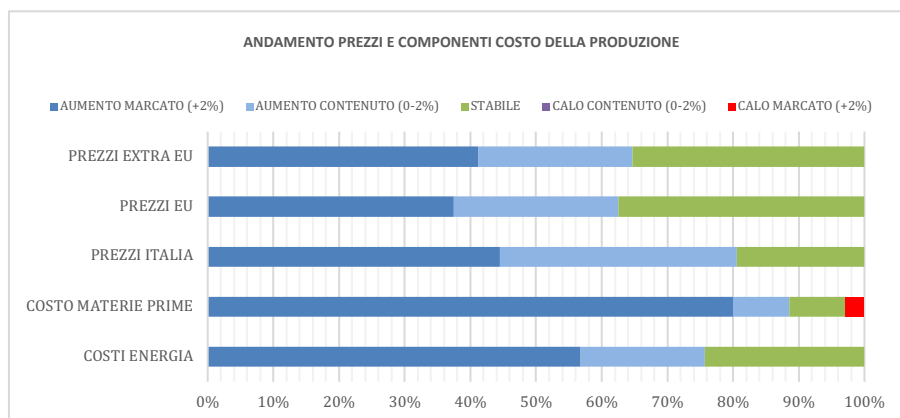
Considerando nel dettaglio le due componenti di costo, si evidenzia una incidenza straordinariamente rilevante per i costi delle materie prime, che aumentano in modo marcato per 8 intervistate su 10 (un'ulteriore 9% evidenzia incrementi ma contenuti).

Preoccupano anche le rilevazioni sulla componente energia: se per 2 imprese su 10 gli aumenti di costo sono considerati al momento contenuti, per il 57% sono già divenuti consistenti. Stabili per il restante 24%.

IV trimestre 2021	AUMENTO		STABILE	CALO	
	MARCATO (+2%)	CONTENUTO (0-2%)		CONTENUTO (0-2%)	MARCATO (+2%)
<b>COSTI ENERGIA</b>	57%	19%	24%	0%	0%
<b>COSTO MATERIE PRIME</b>	80%	9%	9%	0%	2%

I rincari nei costi della produzione, sostenuti ormai sistematicamente da mesi dalle imprese del territorio, si traducono in revisioni anche non trascurabili dei listini prezzi applicati sui mercati a valle, senza variazioni particolarmente evidenti tra le aree di destinazione (Comunità Europea e resto del mondo), ma che si rilevano più consistenti rispetto al mercato domestico.

PREZZI IV trimestre 2021	AUMENTO		STABILE	CALO	
	MARCATO (+2%)	CONTENUTO (0-2%)		CONTENUTO (0-2%)	MARCATO (+2%)
<b>ITALIA</b>	44%	36%	19%	0%	0%
<b>EU</b>	38%	25%	38%	0%	0%
<b>EXTRA EU</b>	41%	24%	35%	0%	0%



Bene il tasso di utilizzo degli impianti e le dinamiche rilevante nell'ultimo trimestre dell'anno. Coerentemente con i dati su ordinativi e gestione caratteristica – che non incide in modo significativo sulle scorte accumulate, gli impianti lavorano e mostrano segnali incoraggianti anche nelle realtà più fragili – quelle con impianti fortemente sotto utilizzati.

Non si registrano casi di contrazioni gravi nel trimestre, mentre il sistema produttivo – pur mantenendosi per lo più su valori stabili (è tale il 55% dei rispondenti) si connota con spinte particolarmente marcate nella fascia di utilizzo 70-85% (6 su 10 nella categoria, hanno rilevato aumenti seppur contenuti).

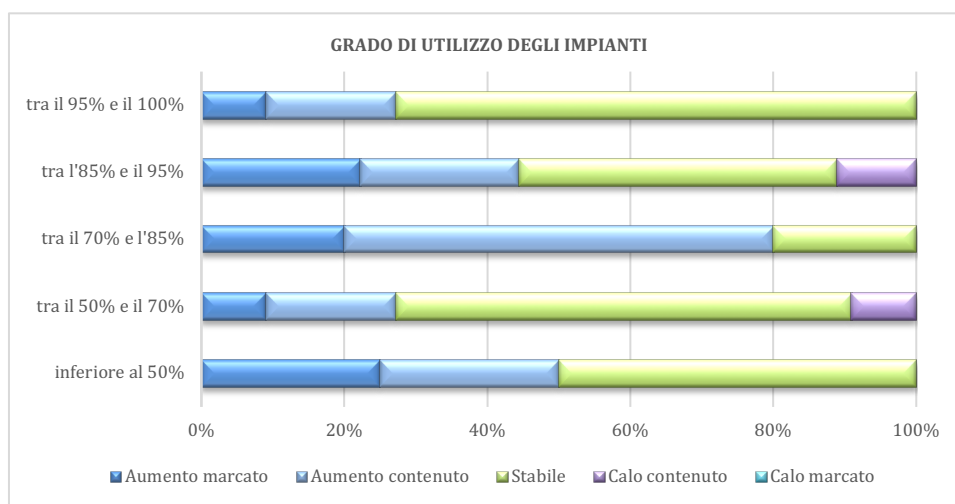


Tabella 2 – Grado di utilizzo degli impianti

IMPIANTI PRODUTTIVI (GRADO DI UTILIZZO IV TRIMESTRE 2021)	IMPORTO TOTALE	AUMENTO MARCATO	AUMENTO CONTENUTO	STABILE	CALO CONTENUTO	CALO MARCATO
INFERIORE AL 50%	10%	25%	25%	50%	0%	0%
TRA IL 50% E IL 70%	28%	9%	18%	64%	9%	0%
TRA IL 70% E L'85%	13%	20%	60%	20%	0%	0%
TRA L'85% E IL 95%	23%	22%	22%	44%	11%	0%
TRA IL 95% E IL 100%	28%	9%	18%	73%	0%	0%
<b>IMPORTO TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>15%</b>	<b>25%</b>	<b>55%</b>	<b>5%</b>	<b>0%</b>

La tabella che segue, dettaglia i risultati congiunturali per il IV trimestre 2021, suddividendo per fasce di variazione i dati raccolti.

Tabella 1a – quadro di sintesi dei principali indicatori IV trimestre 2021 – dettaglio per fasce di valore

III TRIMESTRE 2020		FATTURATO	PRODUZIONE	ORDINI	COSTI D. PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	GIACENZE	INVESTIMENTI
positiva	più del 20%	17%	11%	13%	18%	0%	2%	0%
	11-20%	13%	16%	13%	9%	0%	5%	2%
	6-10%	15%	20%	18%	34%	2%	17%	12%
	1%-5%	26%	27%	20%	20%	22%	7%	19%
NESSUNA		15%	24%	27%	14%	74%	56%	65%
negativa	negativa: 1%-5%	0%	0%	2%	5%	2%	5%	2%
	negativa: 6%-10%	4%	0%	0%	0%	0%	2%	0%
	negativa: 11%-20%	4%	0%	2%	0%	0%	5%	0%
	negativa: più del 20%	4%	2%	4%	0%	0%	0%	0%

Similmente, la tabella che segue dettaglia le variazioni rilevate nel fatturato e negli ordini, distinte per macro mercati di riferimento.

Tabella 1b e 1c - Variazione delle principali aree, fonte degli ordinativi – IV trimestre 2021

VARIAZIONE		FATTURATO			ORDINI		
		ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	MARCATO (+2%)	34%	31%	27%	43%	37%	37%
	CONTENUTO (0-2%)	32%	28%	18%	31%	30%	30%
STABILE		16%	28%	50%	20%	30%	30%
CALO	CONTENUTO (0-2%)	0%	3%	0%	0%	4%	4%
	MARCATO (+2%)	18%	10%	5%	6%	0%	0%

## ANDAMENTO 2021 - TENDENZA 2022

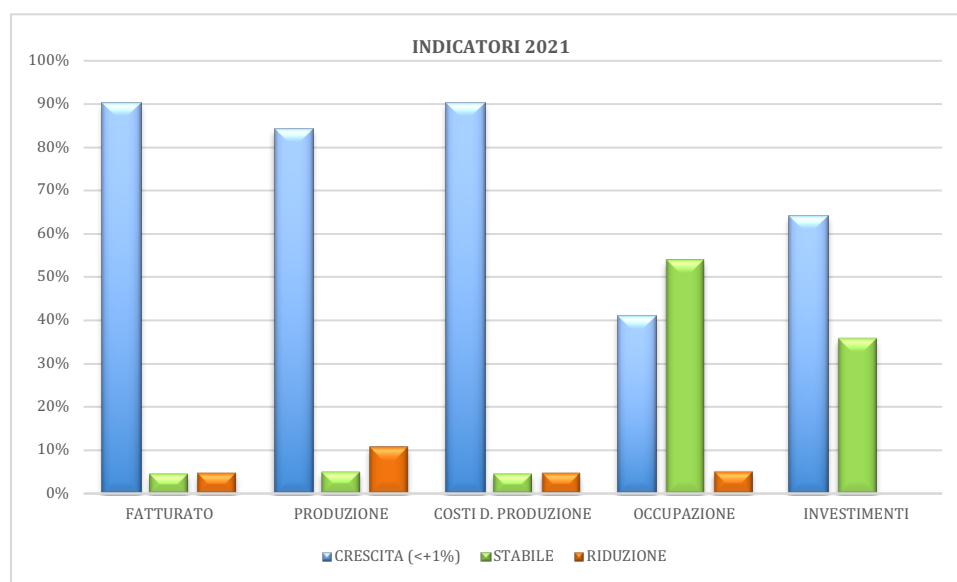
Complessivamente, il 2021 ha rappresentato un anno decisamente positivo per le piccole e medie industrie dell'area di Lecco e Sondrio, 9 su 10 hanno registrato aumenti nel proprio fatturato.

Produzione che aumenta in corso d'anno per l'84% dei rispondenti, ma con aumenti consistenti nei costi di gestione caratteristica – condivisi dal 90% della imprese intervistate.

Se l'occupazione resta stabile per il 54%, dei rispondenti, 4 su 10 hanno implementato il proprio organico in corso d'anno. Complessivamente bene anche gli investimenti, operato investimenti.

2021	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTI D. PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
<b>CRESCITA (&lt;+1%)</b>	90%	84%	90%	41%	64%
<b>STABILE</b>	5%	5%	5%	<b>54%</b>	<b>36%</b>
<b>RIDUZIONE</b>	5%	11%	5%	5%	0%

Restano non trascurabili tuttavia coloro che affermano una riduzione del fatturato durante l'anno: sono il 16%c. degli intervistati. Cali nella produzione per poco meno di 2 imprese su 10.



Il primo mercato di destinazione per le imprese associate, è il mercato domestico, in Comunità Europea l'80% degli intervistati, ma le percentuali calano al 53% per l'Europa non comunitaria e a poco più del 20% nel resto del mondo. Per l'Italia prospettive di sviluppo per 6 imprese su 10, ma le altre sono comunque stabili.

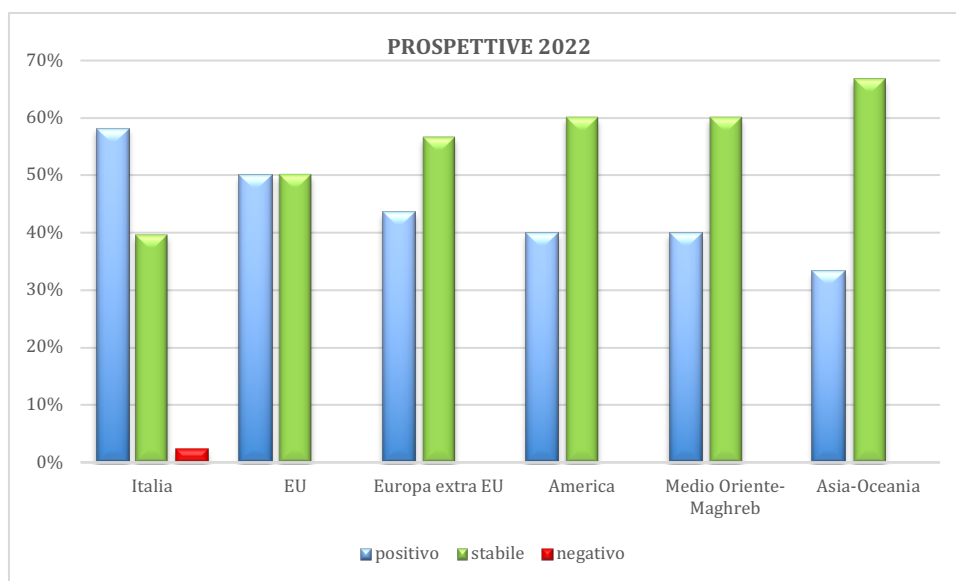
Seconda per rilevanza nel complesso delle imprese intervistate, la Comunità Europea, che presenta prospettive di sviluppo per la metà delle intervistate.

Prevale invece la stabilità negli altri territori.

Di interesse notare come il clima generalmente positivo abbia limitato o addirittura azzerato previsioni di contrazione di mercato (solo il 2% degli intervistati rimane cautamente negativo per l'Italia).

PROSPETTIVE I SEM 2022	ITALIA	EU	EUROPA EXTRA EU	AMERICA	MEDIO ORIENTE-MAGHREB	ASIA-OCEANIA
<b>POSITIVO</b>	58%	50%	43%	40%	40%	33%
<b>STABILE</b>	40%	50%	57%	60%	60%	67%
<b>NEGATIVO</b>	2%	0%	0%	0%	0%	0%





Il ricorso straordinario al magazzino – ritenuto più conveniente rispetto ad un mercato che presenta condizioni estremamente volatili, emerge con chiarezza nella distribuzione temporale rappresentata nella tabella che segue, in cui si evidenzia un cambiamento rilevante nelle politiche di stoccaggio da parte delle imprese tra il 2020 ed il 2021, ma che sembra durerà anche nel 2022 – secondo un atteggiamento fortemente prudenziale programmato dalle imprese intervistate.

HAI DOVUTO O INTENDI FARE MAGGIORI SCORTE PER TUTELARTI DALLA VARIABILITÀ DI PREZZI / DISPONIBILITÀ DI MATERIE PRIME	2020	2021	2022
<b>SI</b>	18%	67%	60%
<b>NO</b>	79%	33%	23%
<b>NON SO</b>	3%	0%	18%

L'atteggiamento prudenziale per il 2022 deriva da fonti di incertezza su tempi e prezzi, che si teme proseguiranno anche nell'anno appena iniziato.

Sul tema tempo, i ritardi di consegna hanno attanagliato 8 imprese su 10, ma le mancate consegne hanno generato complessità organizzative al 45% delle intervistate. Entrambe le dimensioni proseguiranno nel 2022 secondo quanto prevedono le associate.

	RITARDI DI CONSEGNA	ELEVATA VARIABILITÀ PREZZO	MANCATE CONSEGNE	RICHIESTE REVISIONE CONTRATTUALE
<b>2021</b>	80%	75%	45%	45%
<b>2022</b>	77%	86%	48%	43%

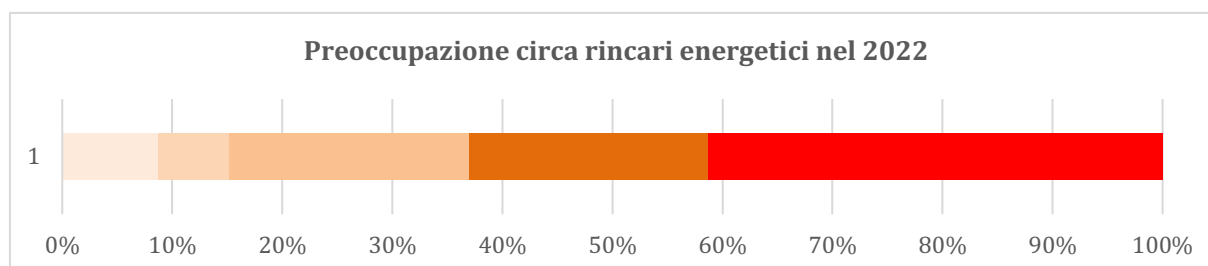
Sul tema prezzi, mercati altamente variabili incidono su prezzi in continuo adeguamento per il 75% delle imprese nel 2021, in forte incremento per l'anno nuovo) ma anche in richieste di revisione contrattuale, che hanno coinvolto e continueranno a coinvolgere poco meno della metà delle imprese intervistate.

Forte incertezza anche sul tema energia.

Nella tabella che segue, il rilievo della componente sui processi aziendali rivela un quadro equilibrato ma non polarizzato sulle classi di maggior incidenza.

Tuttavia, la preoccupazione avvertita negli associati circa il futuro atteso nel 2022 è tanta: il 41% è in allarme, 2 su 10 sono molto preoccupati.

Incidenza della componente energia sui processi di gestione caratteristica	%	Preoccupazione circa rincari energetici nel 2022	%
1	9%	1	9%
2	35%	2	7%
3	30%	3	22%
4	16%	4	22%
5	9%	5	41%



#### Dettaglio andamento tendenziale 2021

andamento 2021		FATTURATO	PRODUZIONE	COSTI D. PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
<b>positiva</b>	più del 20%	41%	32%	29%	5%	8%
	11-20%	24%	24%	12%	5%	8%
	6-10%	10%	16%	32%	10%	18%
	1%-5%	15%	13%	17%	21%	31%
<b>NESSUNA</b>		5%	5%	5%	54%	36%
<b>negativa</b>	negativa: 1%-5%	2%	8%	2%	5%	0%
	negativa: 6%-10%	2%	0%	0%	0%	0%
	negativa: 11%-20%	0%	3%	0%	0%	0%
	negativa: più del 20%	0%	0%	2%	0%	0%

#### Dettaglio attese sui macro mercati 2022

PROSPETTIVE I SEM 2022	ITALIA	EU	EUROPA EXTRA EU	AMERICA	MEDIO ORIENTE-MAGHREB	ASIA-OCEANIA
MOLTO POSITIVO	9%	12%	22%	20%	30%	11%
POSITIVO	49%	38%	22%	20%	10%	22%
STABILE	40%	50%	57%	60%	60%	67%
NEGATIVO	2%	0%	0%	0%	0%	0%
MOLTO NEGATIVO	0%	0%	0%	0%	0%	0%